

Scarica Il Piacere Dei Testi Con Scrittura Ediz

L'opera di Freud, edita da Bollati Boringhieri, è l'unica edizione integrale e di riferimento in Italia. Considerata unanimemente la migliore edizione da psicoanalisti e studiosi, fu diretta da Cesare Musatti, il padre fondatore della psicoanalisi italiana. Questa edizione digitale mantiene gli stessi elevati standard scientifici e redazionali dell'edizione cartacea, che ha costruito il lessico della psicoanalisi nella nostra lingua. Punto fermo per l'editore Paolo Boringhieri, nell'accingersi all'impresa di pubblicare l'intera Opera di Sigmund Freud verso la metà degli anni cinquanta del secolo scorso, fu quello che dovesse trattarsi di un'edizione definitiva, capace di costituire per decenni il termine di riferimento degli studiosi italiani. La direzione dell'opera fu affidata a Cesare Musatti, il decano della psicoanalisi italiana, ma la Casa editrice si assunse in proprio il compito – più minuto ma decisivo – della revisione e uniformazione stilistica e terminologica delle varie traduzioni. Nel 1966, dopo anni di lunghi esami e ripensamenti, apparve finalmente il volume inaugurale dell'edizione. L'interpretazione dei sogni, accolto con entusiastico favore sia da Anna Freud, la custode dell'eredità paterna, sia da James Strachey, il curatore della cosiddetta Standard Edition. Come è noto, le eccezionali qualità dello stile di Freud costituiscono un fattore integrativo determinante per la valutazione del suo pensiero. In particolare tre sono le caratteristiche fondamentali della sua scrittura: la straordinaria limpidezza della formulazione espositiva: la messa al bando di ogni neologismo o tecnicismo estraneo alla tradizione scientifica e filosofica tedesca; l'uso intellettualmente rigoroso dei termini adottati. La traduzione italiana dell'edizione Bollati Boringhieri, nell'attenta revisione commissionata a Renata Colomi, aderisce perfettamente al modello freudiano, non solo uniformando la mano dei singoli traduttori così da mantenere una traccia dell'autore unico», ma fondando un corpus terminologico coerente, che è ormai alla base dell'elaborazione psicoanalitica italiana. In questo modo, come è stato autorevolmente detto, il lettore può ripercorrere le tappe del viaggio freudiano «in un dettato che non teme confronti». L'edizione Bollati Boringhieri delle Opere di Freud appartiene di pieno diritto alla storia della psicoanalisi italiana e di questa storia costituisce uno dei principali momenti fondativi, il contributo teorico e culturale forse maggiore. Questo volume contiene tutte le Opere di Sigmund Freud: Opere 1. Studi sull'isteria e altri scritti (1886-1895) Opere 2. Progetto di una psicologia e altri scritti (1892-1899 Opere 3. L'interpretazione dei sogni (1899) Opere 4. Tre saggi sulla teoria sessuale e altri scritti (1900-1905) Opere 5. Il motto di spirito e altri scritti (1905-1908) Opere 6. Casi clinici e altri scritti (1909-1912) Opere 7. Totem e tabù e altri scritti (1912-1914) Opere 8. Introduzione alla psicoanalisi e altri scritti (1915-1917) Opere 9. L'io e l'Es e altri scritti (1917-1923) Opere 10. Inibizione, sintomo e angoscia e altri scritti (1924-1929) Opere 11. L'uomo Mosè e la religione monoeteistica e altri scritti (1930-1938).

1422.21

Indagine filosofica
Ironia, umorismo e disagio psichico
Yoga e kler7a

Atti del V Congresso internazionale di psicologia

Psicoanalisi della relazione

Professione psicologo

Elias Canetti dedicò più di tre decenni della sua biografia intellettuale all'impresa di decifrare l'enigma della massa, la molteplicità delle sue forme, la relazione di complicità instauratasi con il nazionalsocialismo e le potenzialità emancipative veicolate da alcune varianti critiche di questo fenomeno. Questo studio offre la prima introduzione ragionata, completa ed esaustiva a uno dei testi più provocatori, affascinanti e, ancora oggi, sottovalutati del XX secolo. Concepita dal suo stesso autore come l'«opera di una vita», Mass psicologia collettiva avevano interpretato il fenomeno, alla luce delle esperienze dirette dell'autore con alcune formazioni di massa del suo tempo. Ripercorrendo tali esperienze e i principali nodi di questo capolavoro, si intende qui restituire al lettore contemporaneo l'attualità della caccia al potere indetta da Canetti e preservare la possibilità di un riscatto collettivo dalle forme di sopravvivenza oggi dominanti su scala globale.

La pubblicazione del seminario La vie la mort, tenuto da Jacques Derrida tra il 1975 e il 1976, potrebbe segnare in maniera decisiva l'interpretazione dell'intera opera del filosofo franco-algerino. Derrida vi affronta la decostruzione dell'opposizione tra la vita e la morte quale matrice che orienta e struttura la tradizione del pensiero Occidentale in chiave metafisica. È infatti in questa prospettiva che si muove, fin dal titolo, in cui, tra "la vita" e "la morte", non vi è alcun segno di congiunzione, o di altra articolazione, che potrà presuppotti come di per sé autonomi e l'uno dall'altro indipendenti. Tuttavia, Derrida non si limita a decostruire la tradizione della cosiddetta «filosofia della vita», fino ad affrontare la questione del cosiddetto «biologismo» di Nietzsche, attraverso la lettura di Heidegger: in questo seminario, Derrida si confronta per la prima e unica volta con il discorso scientifico e in particolare con La logica del vivente (1970) di François Jacob.

Educazione e società. I processi storico-sociali in Occidente

Il linguaggio del corpo

La felicità. Saggio di teoria degli affetti
La sessualità e la teoria energetico-pulsionale

Proceedings and Papers

1108.1.1

"La bioenergetica è una tecnica terapeutica che si propone di aiutare l'individuo a tornare ad essere con il proprio corpo e a goderne la vita con quanta pienezza possibile. Questo risalto dato al corpo comprende la sessualità, che ne è una delle funzioni fondamentali. Ma comprende anche funzioni ancor più basilari come quelle di respirare, muoversi, sentire ed esprimere se stessi. Una persona che non respira a fondo riduce la vita del corpo. Se non si muove liberamente, limita la vita del corpo. Se non sente pienamente, restringe la vita del corpo. E se reprime la propria autoespressione, limita la vita del corpo." Con queste parole Alexander Lowen definisce l'orizzonte del libro in cui fissa i criteri e gli scopi della sua disciplina terapeutica, dispiegandone i metodi e le pratiche corporee. Così, se il processo di crescita dell'individuo per qualche verso si blocca, la bioenergetica può diventare "l'avventura della scoperta di se stessi" che permette di appropriarsi del proprio corpo e di risolvere quei sintomi psicosomatici che potrebbero affiggere l'esistenza.

L'autoerotismo

Sigmund Freud

Atti del v Congresso internazionale di psicologia

tenuto in Roma dal 26 al 30 Aprile 1905

Masse, potere e metamorfosi nell'opera di Elias Canetti

A mano libera

Il genio di Freud è largamente riconosciuto non solo nel campo della psicoanalisi. Le sue teorie hanno rivoluzionato in modo definitivo il pensiero occidentale. Ma quello che colpisce nella sua opera è l'anticonformismo, che si traduce in un'audacia teorica mai provocatoria e sempre razionale. Freud scopre l'Edipo scrivendo sul sogno poco dopo la morte di suo padre. Afferma che la sessualità determina la vita umana. E colloca all'origine della vita sessuale un desiderio ingovernabile che chiama "pulsione".

Malgrado la cattiva reputazione di cui egli gode all'interno del movimento femminista e fra i sostenitori delle gender theories, Freud ha sempre considerato tutte le forme della sessualità, a cominciare da quella del bambino, come possibili e assolutamente accettabili. Questa sua rigorosa laicità è stata ed è ancora oggi rivoluzionaria. Se Freud ha ispirato molte delle grandi menti del xx secolo, come Claude Lévi-Strauss, Gilles Deleuze e Jacques Lacan, Silvia Lippi procede in senso inverso, rileggendo i concetti della psicoanalisi alla luce delle loro teorie, al fine di mostrare, ancora una volta, l'audacia e la piena attualità del progetto freudiano. Edipo, pulsione, rimozione, angoscia, trauma, sintomo: ecco le nozioni che fondano la teoria dell'inconscio di Freud, dove la determinazione sessuale si intreccia con il fenomeno del linguaggio. E appunto questa relazione enigmatica a esplodere in ogni esperienza umana e in ogni sintomo, e di conseguenza a costituire il cuore di ogni cura psicoanalitica.

*Proceedings and Papers*Trame del FantasticoLuigi Pellegrini Editore

La passione dell'ingovernabile

Il racconto e il romanzo filosofico nella modernità

Scritture diverse

l'alba del piacere sessuale : dall'identità verso la relazione

Che cos'è la medicina psicosomatica. Una introduzione

Riflessioni nella teoria, nella clinica, nell'arte

Indice Adalberto Coltelluccio L'uno del Parmenide: autoriferimento o assenza di autoriferimento Rita Fulco Emmanuel Levinas e Simone Weil: in divergente accordo Pietro Lembo La vita la morte: per un al di là della pulsione di potere tra Freud e Derrida Leonardo Mattana Il Sofista di Platone, secondo Heidegger. Dalla negazione alla Destruktion: la trasfigurazione della dialettica Recensioni e discussioni Antonello Nasone Note introduttive al concetto di Sinisteritas

Questo libro vuol essere il compendio di una ricerca-azione di più di quarantacinque anni di operatività pedagogica, formativa, terapeutica nella Globalità dei Linguaggi (GdL) che ha coinvolto varie Istituzioni ed Enti educativi. Il punto di partenza e obiettivo politico è stato lo slogan, formulato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: “Dal curare all’aver cura”: un processo, questo, dove si evidenzia la continuità pedagogico-terapeutica delle cure sociali rivolte precisamente non alle malattie fisiche o psichiche, ma all’Uomo.

Trame del Fantastico

Le affezioni mentali e il metodo yoga che rimuove la sofferenza negli Yogas'tra di Patañjali e nella Filosofia Classica Indiana

2014

La vita la morte

Metamorfosi della pulsione

Bioenergetica

Cosa pu ò rendere un essere umano dotato di fascino in un mondo dominato dalla routine quotidiana e dalle banalit à della comunicazione virtuale? Come si pu ò avere uno stile individuale se tutto appare logoro, gi à visto, prevedibile? Si pu ò costruire una vita unica, irripetibile? A queste domande prova a rispondere il saggio Filosofia del fascino, offrendo proposte che interpellano la voce di pensatori del Novecento come Gilles Deleuze, Michel Foucault, Erich Fromm e individuando nella disponibilità à al cambiamento, nella ricchezza dell ' immaginario e nella potenza del desiderio, le vie da percorrere.

Trame d'ombra, specchi oscuri, intrecci misteriosi. La materia stessa del film, pellicola trasparente e diafana sulla quale si muovono figure d'ombra, induce a pensare che la vocazione privilegiata del cinema sia nel fantastico, come gi à riteneva Artaud. I fantasmi, silenziose o sonore apparizioni, ci vengono incontro dallo schermo, in bianco e nero o a colori, da Nosferatu a Shutter Island: materia dei corpi come materia di sogni, incubi e visioni, portatori di maschere, generatori privilegiati di archetipi. Metafisico. Fantastico. Film noir. Horror. Termini usuali, ma inadeguati, per certi film. In realtà à qui non siamo tanto di fronte a un'inadeguatezza terminologica, che si tratterebbe di superare inventando un termine pi ù adatto, quanto alla generale insufficienza che l'ottica dei "generi" (un'ottica di comodo) dimostra nei confronti di ogni film che investa universi di senso sufficientemente complessi, tali da mettere in gioco qualcosa che potremmo chiamare memoria filogenetica.

Opere complete

Processi cognitivi e personalit à . Introduzione alla psicologia

Quaderni n. 3

Creativit à benessere. Movimenti creativi in analisi

Freud e le conclusioni sbagliate di un percorso geniale

Epistolario di Luigi Carlo Farini per cura di Luigi Rava: 1849-51

«Come poter studiare e descrivere, dentro l'uomo, una presenza così perturbante e in fondo in controtendenza con tutto quello che tendiamo a pensare o a credere degli essere umani: il bello, l'amore, la speranza, la sessualità? Valdrè ci dà due risposte, entrambe molto incisive. Per la prima, il masochismo erogeno non è una forza separata e scissa, ma una componente fondamentale della pulsionalità insite nell'uomo. Come Freud ci indica nel Problema economico del masochismo, il masochismo erogeno anche lega la pulsionalità eccessiva del bambino e rende possibile una strada di conciliazione dell'eterno contrasto tra eros e civiltà. Ma, a questo fine, è necessario che le identificazioni primarie avvengano in modo equilibrato. In assenza di questo equilibrio, l'eccesso pulsionale non viene incanalato, si ha un disimposto pulsionale e il masochismo erogeno si svincola e agisce negativamente, come inerzia e inibizione. La seconda risposta riguarda la dipendenza. È questo uno dei temi più scottanti, ma in cui il pensiero di Rossella Valdrè si fa più limpido e, se vogliamo, più coraggioso. Valdrè afferma che il masochismo erogeno è collegato colla naturale tendenza originaria dell'essere umano alla dipendenza da un altro essere umano, o da un gruppo, o da un'idea. Insomma, la originaria, lunghissima dipendenza del bambino lascia una traccia incancellabile, la fantasia potente di liberarsi di se stessi, di disfarsi della propria libertà, scelta, decisionalità, per affidare a un altro la gestione di noi stessi. Il masochismo erogeno sarebbe espressione quindi di questa dipendenza originaria o meglio, dipendenza e masochismo originario o erogeno, si rispecchiano l'uno coll'altro, come due forme di una stessa medaglia» (dall'introduzione di Antonello Corrales).

Il volume affronta la tematica dell'autoerotismo e della sua funzione per lo sviluppo della sessualità e di una relazione sessuale interpersonale matura. Attingendo a studi e dati di inchieste sull'argomento, viene organizzato il materiale oggi disponibile, secondo prospettive immaginative, motivazionali, sessuali, relazionali, anagrafiche. Dal concetto stesso di desiderio sessuale all'idea di psicoanalisi, dalla sessualità adolescenziale a quella adulta, dall'idea di fantasia sessuale a quello di terapia sessuale: una panoramica esauriente proposta da esperti del settore.

Il piacere

La selezione professionale. Intervista e valutazione delle risorse umane con il modello pluralistico integrato

L'educazione affettiva razionale nella scuola

Progetto persona

Seminario (1975-1976)

Il primo anno di vita. Studio psicoanalitico sullo sviluppo delle relazioni oggettuali

Il termine yoga è di vasta portata: oggi è presente non solo nella cultura asiatica, ma in quella di tutti i continenti, e capire cosa significhi è una priorità poiché esso viene spesso usato per indicare attività che con lo yoga hanno poco a che fare. In questa indagine non si può prescindere dagli Yogasūtra di Patañjali, che sono il principale testo filosofico di riferimento dello yoga contemporaneo. Studiando gli Yogasūtra, ci si imbatte nella teoria dei kleśa, il cuore dell'insegnamento di Patañjali: secondo cui yoga, lungi dal significare l'esecuzione di posture!, è un metodo che libera l'individuo dalla sofferenza, la cui origine risiede in cinque affezioni mentali, appunto i kleśa: ignoranza, senso dell'io, attaccamento, repulsione e paura della morte. A una prima parte del libro, più tecnica, in cui si inquadra storicamente ed etimologicamente lo yoga cercando di far luce sul non semplici concetti chiave di questa disciplina, segue una sezione dal respiro più ampio, che cerca di comprendere le cinque affezioni mentali esposte negli Yogasūtra, anche abbracciando la lettura che di esse viene proposta negli altri testi classici della filosofia indiana, con fugaci rimandi alla filosofia occidentale e alle recenti scoperte neuroscientifiche e fisiche. La realtà non è così come ci appare. E questa erronea apparenza è la causa della nostra quotidiana sofferenza.

La concezione più comune del piacere lo identifica con l'esito di un processo che soddisfa un bisogno o un desiderio. In questa concezione, il piacere è uno stato di quiete affine alla morte. Sulla scorta di autori come Kant, Hegel e soprattutto Aristotele, per Ermanno Bencivenga il piacere si accompagna invece sempre a un'attività condotta con passione e partecipazione ed è sempre espressione di vita. Non esiste anzi il piacere, inteso come stato indifferenziato che possa seguire, identico a se stesso, alle condizioni più diverse. Esistono invece i molteplici piaceri corrispondenti alle molteplici attività perseguite dagli esseri umani, da quelle più elementari a quelle più complesse e sofisticate. L'ontologia del piacere conduce così naturalmente a una sua etica: alla necessità di scegliere fra le occasioni di piacere che ci vengono di volta in volta offerte in modo da privilegiare e promuovere la nostra comune umanità.

Psicologia del corpo

Sul masochismo. L'enigma della psicoanalisi

La dimensione emozionale del curricolo. L'educazione affettiva razionale nella scuola

Il principio possibilità

tenuto in Roma dal 26 al 30 aprile 1905 sotto la presidenza del prof. Giuseppe Sergi

Dizionario di psicoanalisi. Con elementi di psichiatria psicodinamica e psicologia dinamica

1422.14

L'esperienza estetica. Fondamenti psicofisiologici per un'educazione estetica

Filosofia del fascino

MusicArtTerapia nella globalità dei linguaggi

Psicologia del profondo. Modelli e tecniche di psicoterapia psicodinamica

Perché ci piace il pericolo. Adrenalina, paura, piacere

Comptes-rendus